

Dopo l'intervento di Enzo Torri (Cisl)

ALL'UNITÀ SERVE IL RISPETTO

FRANCESCO BERTOLI - SEGRETARIO Fiom CGIL BRESCIA

In relazione all'intervento di Enzo Torri, pubblicato il 17 luglio scorso, vanno precisati alcuni punti che con tutta evidenza Torri evita di affrontare: all'Iveco la trattativa con tutte le Rsa e con tutte le organizzazioni sindacali è stata voluta dalla direzione di Iveco Cnhi, e l'accordo unitario al termine di quella trattativa è frutto anche della dichiarazione dell'azienda che ha affermato che non avrebbe percorso la strada dell'accordo separato, contestualmente si è lavorato sui testi per avere un punto condiviso da sottoporre ai lavoratori.

Dico questo perché poco prima è stato sottoscritto l'accordo separato per il gruppo Fiat escludendo dal tavolo negoziale la Fiom Cgil. Dico questo perché anche in Iveco a Brescia le discussioni quotidiane in azienda avvengono separatamente, secondo la direzione su richiesta di Fim Uilm e Fismic. Dico questo perché il segretario della Fiom Cgil di Brescia ancora oggi non può entrare nello stabilimento.

La visione unitaria di Torri appare così fondata sul fatto che la Fiom Cgil deve essere esclusa dalle normali relazioni sindacali, salvo il fatto che vengono celebrati gli accordi guarda caso quando la Fiom è presente e dà un forte contributo alle trattative. Sulla vicenda Stefana, Torri dovrebbe informarsi bene prima di fare delle

affermazioni. Torri dovrebbe inoltre informarsi sul fatto che uno degli elementi che sono alla base delle difficoltà nella gestione della vicenda Iveco è la situazione delle pensioni, e degli ammortizzatori sociali. Da una parte si allontana l'uscita dal lavoro con l'aumento dell'età pensionabile e dall'altra si accorciano i tempi di utilizzo degli ammortizzatori sociali. Il sindacato che lui rappresenta non mi pare sia così contrario a questi interventi messi in campo dai vari governi, anzi è stata anche affermata per certi versi la condivisione della Cisl a quelle normative, e in ogni modo non ha certo brillato per le iniziative messe in campo per contrastarle.

Infine, non sfugge a nessuno che Fim e Uilm stanno varando l'ennesima piattaforma separata nei metalmeccanici, senza tenere in nessun conto quanto previsto dagli accordi interconfederali e senza che sia stata messa in atto la verifica della rappresentanza.

Come Fiom Cgil pensiamo che l'unità sia un diritto dei lavoratori, ma nello stesso tempo non permettiamo che qualcuno cerchi di far passare concetti che con tutta evidenza hanno purtroppo poco fondamento, sia a livello locale sia a livello nazionale.

L'unità si fonda sul rispetto e sulle agibilità per tutti, e su quanto i lavoratori decidono per quanto riguarda le loro condizioni.